Anno XLI — Venerdì 5 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 159

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ALLA CAMERA E IN CAMPIDOGLIO

I discorsi di Marcora e di Giolitti

Roma, 4. — Nell'aula vi sono circa 300 deputati, le tribune sono affollate: la deputazione nizzarda e nella tribuna della Magistratura.

I ministri sono tutti al loro banco. S'alza il Presidente Marcora e legge il suo discorso.

Il discorso del Presidente

On. Colleghi! Oggi in ogni parte d'Italia, nelle città maggiori e nei più umili villaggi e fuori dei nostri confini dovunque sono cittadini che l'Italia onorano e popoli dei quali è più fervido il culto della patria e in questa Roma per bocca del più geniale fra i superstiti dei Mille, in Campidoglio al cospetto del Re amatissimo, ed al Gianicolo testimone delle gesta dell'eroe, a piedi del monumento miracolo d'arte che ne eterna l'effigie, salgono concordi le voci d'ammirazione, di affetto, di gratitudine al nome e alla memoria di G. Garibaldi; di lui che, benefattore del proprio paese, a tutti gli oppressi dedicò un pensiero, diede un aiuto,

Ed ora a tante voci per mia parola — inestimabile fortuna di chi non può averne altro titolo per voi all'infuori di quello a voi tutti comune del più intenso amore verso la patria e della fede profonda nel suo avvenire, del culto del dovere e delle più pure idealità umane — si unisce quella, piena di devozione e superiore ad ogni ragione di parte, della Camera italiana. (*bene*).

Essa anzi sovrasta, mi sia lecito di affermarlo, ad ogni altra, perchè il Parlamento italiano sorto dai plebisciti ch'ei volle, superando ogni diverso consiglio, è l'espressione più alta e sintetica dei beneficii da lui resi alla nazione (*vive approvazioni*).

Dopo aver tratteggiato l'azione di Garibaldi, così dice:

« Egli artista nell'anima sente che nel polledro dell'umanità ogni nazione ha la sua traccia e la sua particolare missione civile (*bravo*). E perciò se l'Italia per lui deve essere strumento di pace e di progresso, la difesa di essa deve essere sicura; ed egli è il fondatore del Tiro a segno e consiglia ad ogni cittadino una carabina e nel Parlamento nostro invoca con mirabili discorsi una potente marina.

Il suo nome e la memoria vivono nel cuore delle moltitudini e di lui ben si potrebbe dire quel che leggesi nel sogno di Scipione di Cicerone: « A quelli, che la patria avranno onorato, difeso, allargato, è stabilito in cielo un luogo di cui godranno beati in eterno » (*benissimo*).

Ma se vogliamo che l'Italia, al di cui risorgimento materiale dopo lunghi secoli d'obbrobrioso servaggio egli tanto ha contribuito, consegua la sua risurrezione morale e civile, occorre che delle virtù del grande oggi celebrato non resti solo la leggenda spesso male invocata nel fervore delle passioni, ma che colla più larga educazione, colla maggiore concordia degli animi, esse penetrino e vivano nelle masse e ne diventino la pratica costante.

A questo compito non mancheranno (*con commozione*) finchè avranno alito di vita — lo giura per essi — i pochi che ancora restano della epopea nazionale (*benissimo*).

Ad esso mirino gli sforzi delle giovani generazioni e sovratutto quelli del Parlamento, oggi e sempre continuando nello svolgimento di quella indefessa, provvida e sapiente azione legislativa che fu finora il vanto e dei suoi maggiori uomini d'ogni partito (*benissimo bravo*).

Io ho fede profonda che ciò avverrà e con tal fede penso con gioia viva al giorno nel quale i venturi celebreranno in questa Roma che nel suo anagramma significa amore e alla quale Garibaldi consacrò anche negli ultimi giorni della vita il suo affetto e le sue cure, un altro centenario, quello della nuova Italia, sicura di sè, ministra ai figli suoi e fra le genti di progresso, di civiltà, e di giustizia (*bravo*).

Se nei giorni delle battaglie redentrici, al dir del poeta, si scoprivano le tombe e risorgevano i morti chiamati anch'essi alle pugne, in quel giorno invece si libreranno sulle moltitudini esultanti gli spiriti dei precursori, degli apostoli, dei martiri, dei combattenti, degli statisti insigni, del duce del popolo amato (*approvazioni vivissime*), e dei principi coraggiosi e sagaci che sfidando ogni periglio fecero propria la causa della patria, (*vivi e prolungati applausi*).

Il discorso di Giolitti

Giolitti. Il nostro illustre presidente, che ebbe l'onore di combattere nelle file di Giuseppe Garibaldi ci ha dipinto la sua radiosa figura in tal modo che a me non resta che questo dovere: di ringraziarlo a nome del governo per la splendida apoteosi del nostro Eroe popolare.

Noi per esser degni di coloro che ci hanno data una patria, lavoriamo ciascuno nella propria sfera, ciascuno secondo le proprie convinzioni per condurre l'Italia a quell'alto grado di civiltà e moralità, di luce intellettuale che fu l'ideale di coloro che ci hanno dato l'indipendenza, la libertà, l'unità. (*Benissimo*).

Procuriamo con saggi ordinamenti, con leggi sociali informate all'alto spirito della solidarietà umana, di far sì che l'Italia raggiunga quel grado che è nei propositi fermi del popolo italiano. E poichè tra le virtù principali di un popolo deve essere quella della riconoscenza, io prego la Camera di voler votare oggi la legge a favore dei superstiti delle guerre dell'indipendenza nazionale. Sarà questo il più puro omaggio che possiamo rendere all'eroe nazionale (*vivi, generali e prolungati applausi*).

Per i superstiti

delle guerre dell'indipendenza

Presidente. Certamente la Camera accoglie la proposta dell'on. presidente del Consiglio (*segni d'assentimento*). Conseguentemente io propongo che la Camera in segno di onoranza levi la seduta, previa approvazione del disegno di legge sugli assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre dell'indipendenza nazionale.

L'articolo principale della legge è così formulato:

« A decorrere dal 1 luglio 1907 saranno annualmente corrisposti a superstiti delle campagne di guerra dell'indipendenza nazionale, fino a quella del 1860 61 inclusivamente, le pensioni e gli assegni stabiliti dalle leggi 22 gennaie 1865 N. 219, 4 marzo 1898 N. 36, 18 dicembre 1898 N. 489 e 8 luglio 1904 N. 341.

La legge è approvata senza discussione con 250 voti su 256 presenti. Si commenta la presenza di sei contrari, poichè i soliti clericali sono assenti.

Non è possibile spiegare queste fatto di voti contrari sulle leggi che hanno per alzata e seduta l'unanimità, se non come effetto di sbadataggine dei votanti.

Si toglie la seduta

Il presidente mette ai voti la proposta che la Camera in segno d'onoranza levi la seduta. La proposta è approvata tra vivissimi applausi, che coprono la voce del presidente. Mentre questi scende dal banco scoppiano ancora vivi applausi e si grida evviva Garidaldi

Nella sala degli Orazi e Curiazi

Il discorso del garib. Abba alla presenza del Re

Stamane, alle 10, ebbe luogo in Campidoglio la solenne commemorazione di Garibaldi indetta dal Comitato parlamentare.

Oratore il prof. Cesare Abba dei Mille.

Il Re fu ricevuto dal senatore Cavalli e dagli altri membri del Comitato e prese posto in una grande poltrona.

Erano presenti il presidente del Consiglio on. Giolitti, il ministro della Guerra e quello della Marina, gli on. Gianturco, Rava, Cocco Ortu, Carcano, Lacava, i presidenti della Camera e del Senato, l'on. Finali, l'on. Ruspoli, ecc. ecc.

Pronunziò poche parole commemorative il sindaco Cruciani Alibrandi che diede subito la parola all'oratore ufficiale Cesare Abba.

Questi narra in sintesi efficace ed ordinata la vita e le avventure dell'Eroe, che fu suo generale nella spedizione dei Mille, e disegna mirabilmente la figura del generale grande e generoso.

L'oratore, che è stato sovente interrotto da applausi, fu alla fine fatto segno ad una vera ovazione. Giolitti lo presentò al Re, che si congratulò vivamente con lui stringendogli commosso e ripetutamente la mano.

Alle 11 precise il Re risale in carrozza per rientrare al Quirinale salutato lungo la via di calorosi applausi.

AL GIANICOLO

Roma 4. — Il corteo che partì nel pomeriggio da Piazza del Popolo per recarsi al Gianicolo era grandissimo dapprincipio, che per via divenne colossale. Vi saranno state 10 mila con centinaia di bandiere e parecchie musiche.

Vennero gittati cartellini con la scritta: Viva Trento e Trieste!

Gli anarchici del corteo in via Tommasella fischiarono i militari delle musica che passavano per recarsi al Quirinale.

Avvenne una colluttazione. Fu arrestato un anarchico.

Davanti l'ambasciata austriaca nuovi fischi e gli anarchici e i socialisti abbassarono le bandiere; davanti a Montecitorio e al Pantheon gli anarchici gridarono: Abbasso il militarismo, abbasso il parlamentarismo!

Nel corteo v'erano deputati e reduci.

Al Gianicolo parlò Barzilai, senza incidenti.

A Caprera

Maddalena, 4. — Stamane si recò a Caprera il pellegrinaggio sardo ricevuto dalla famiglia Garibaldi.

NELLE CENTO CITTÀ

Roma, 4. — Telegrammi da tutte le città d'Italia dicono che dapertutto con grande entusiasmo fu festeggiato il centenario di Garibaldi.

A Milano immensa folla andò al Monumento ove parlò il prof. Sinigaglia; da Genova si portarono corone allo Scoglio di Quarto; a Firenze, a Bologna, a Brescia, a Palermo ove furono inaugurate tre lapidi, le dimostrazioni furono ordinate e imponenti.

IL DECRETO DI AMNISTIA E CONDONO DI PENA

L'amnistia penale

Roma, 4. — Con decreto firmato stamane, il Re, sulla proposta del ministro guardasigilli, ha concesso l'amnistia pei reati seguenti, commessi fino a tutto ieri:

reati di stampa di azione pubblica;

reati di offesa alla maestà regia, vilipendio delle istituzioni costituzionali, turbamenti delle funzioni religiose, istigazione alla delinquenza, apologia di delitto a scopo sedizioso;

reati elettorali meno quelli di corruzione, di cui agli articoli 105 della legge elettorale politica e 102 della legge comunale e provinciale;

reati preveduti dagli articoli 1 e 5 della legge 19 luglio 1894 sulle materie esplodenti;

diserzione da navi mercantili, disubbidienza o insubordinazione previsti dal Codice di Marina Mercantile;

reati di duello;

furto semplice di legna da ardere, o altre cose destinate all'alimentazione umana, quando il relativo valore non ecceda le L. 20;

lesioni colpose;

contravvenzioni previste nei codici, leggi e regolamenti, purchè la pena stabilita non superi i trenta giorni o le 300 lire, oppure una pena restrittiva della libertà personale e insieme pecuniaria che nel complesso avessero una durata non superiore ai 30 giorni.

Si concede altresì il condono delle pene inferiori ai sei mesi e si riducono di un terzo quelle superiori, inflitte o da infliggersi, per reati commessi nelle provincie di Cagliari e Sassari in occasione dei moti popolari.

Sono poi ridotte di un terzo le pene residuali pronunziate con sentenza dei tribunali militari o ordinari, già ridotte a metà dall'art. 3 del R. Decreto 7 agosto 1905 n. 437. Tale condono è confezionato e sarà come non concesso se il condannato commetta, entro il termine di cinque anni, un delitto di azione pubblica.

Nè Ferri nè Todeschini beneficiano di questa amnistia. Invece ci entra il vescovo di Nardo.

Il riposo settimanale

Mercoledì la Camera ha approvato la legge sul riposo settimanale.

La discussione fu brevissima e dimostrò come la Camera fosse convinta che la legge era richiesta dalle popolazioni.

Un' interrogazione Bissolati

sulle imputazioni di peculato e falso al Lombardo

Roma, 3. — L'on. Bissolati ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se, dopo la sentenza della Cassazione, che dichiarando l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare dei reati attribuiti all'ex-ministro Nasi, non si occupa dei due capi d'imputazione — peculato e falso — riguardanti esclusivamente il comm. Lombardo, la procura generale abbia, come di dovere, ripreso gli atti contro costui relativamente a detti due capi d'imputazione, pei quali, mancando la ragione della connessità, non potrebbe esservi giudizio da parte dell'Alta Corte. »

La grave condanna per spionaggio d'un tenente austriaco

Vienna, 3. — Mesi fa veniva arrestato a Olmütz, in Moravia, il tenente di stato maggiore Firbas, accusato di spionaggio per aver venduto segreti militari a una potenza estera che sarebbe l'Italia.

Ora egli è stato condannato in questi giorni dal Tribunale militare a sei anni di carcere.

GLI SCIOPERI NEL FERRARESE

UN ALTRO ASSASSINIO

Un uomo ferito e abbandonato in un campo

Ferrara, 4. — Nel pomeriggio si è rinvenuto in un canepaio del fondo Occarre in quel di Runo a cinque chilometri da Portomaggiore, tal Margoriani Giulio di anni 50 circa, legatore di libri da Mantova in gravissimo stato, ferito alla testa con colpi di pietra.

Il ferito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale. Prontamente interrogato balbettò poche parole dalle quali si potè capire che è stato aggredito da quattro individui sconosciuti. L'Autorità ha iniziato pronto ricerche per rintracciare i colpevoli.

Si dice che il disgraziato trovato ferito in un campo del conte Aldo Golinelli sia morto. Si crede che fosse un girovago scambiato per un crumiro.

Il sindaco scappa e si dimette

Vi trasmetto il sunto della lettera diretta dall'Austria dall'ing. Ugo Mongini sindaco di Copparo al nostro prefetto:

« Visto che gli amministratori di Copparo sono stati arrestati, o non potendo questi fare più nulla, credo mio dovere rassegnare le mie dimissioni dalla carica di sindaco ».

Lo sciopero di Portomaggiore stazionario

Portomaggiore 4. — La situazione è invariata. Lo sciopero procede sempre calmo e completo in tutto il Comune.

I proprietari continuano nella resistenza passiva: nessun accenno palese ad inizio di trattative.

Il comitato di agitazione, oltre agli altri deputati, ha invitato l'on. Enrico Ferri,

Cariche di cavalleria a Codigoro

Codigoro 4. — A Marozzo ieri sera si sono ripetuti i fatti avvenuti la settimana scorsa. Gli operai del Comune di Lagosanto, stanchi di attendere, si sono decisi ad andare a riprendere la mietitura interrotta nella Azienda Gallare.

La tenuta era occupata militarmente: gli scioperanti dei paesi circonvicini tentarono di impedire ai laghesi di entrarvi.

La cavalleria caricò più volte la folla vi furono alcuni contusi e si fecero 8 arresti. I laghesi poterono finalmente entrare nella tenuta e mettersi subito al lavoro.

Altri otto arresti

A Guarda Ferrarese stanotte vennero arrestati altri otto leghisti e tradotti a Copparo.

— Doni per gli onomastici.

Un calzotoio di argento che forma, anche, allaccia bottoni dall'altro lato. E' un dono alquanto antico, ma sempre molto gradito.

Un ventaglio di piume bianche, o di piume nere. Enorme: un po' banale; di sicuro effetto.

CRONACA PROVINCIALE

Da PONTEBBA

La pioggia — Gli scolari di Gemona in visita — Per Garibaldi — L'Austria si prepara

Ci scrivono in data 3:

Jupiter Pluvius, si è ostinato quest'anno a starsene in montagna, senza mai fare una capatina sui piani assetati. Infatti *nulla dies sine pluvia*, per cui qui fa fresco, e freschissimo.

L'altro ieri ha diluviato. Fu uno sfogo più dell'usato del matto dio che si sentiva gonfio il suo immensurabile inaffiatoio, e per goderci lo spettacolo dei torrenti ingrossati. A Venzone gli si è aperto un po' il sacco della grandine e ve ne cadde una buona misura unita a molta acqua su quelle campagne. Povera vendemmia! Quand'io vi passai guardando quei tralci bellissimi pesti, tutti a brandelli, e che momenti prima erano belli, rigogliosi, coprenti grappoli numerosi, mi prese un disgusto dell'anima ed esclamai: *lugent vites agriculturesque.*

**

Ieri, malgrado il mattino pioviggínoso ebbimo qui l'annunciata visita e gradita degli alunni delle scuole di Gemona accompagnati dai maestri e maestre preceduti dalla loro fanfara e dal vessillo tricolore.

Nel pomeriggio le nubi squarciatesi, fummo letificati da qualche languido ed appena tepente raggio di sole. Così alla gaia e festante comitiva dei giovanetti Gemonesi, fu possibile fare delle passeggiate.

Furono a visitare le scuole di Pontafel, con la loro fanfara infantile.

Parecchio tempo innanzi della partenza del treno col quale dovevano ripartire, quei ragazzini si sono recati alla Stazione. Alle 18 giunse il treno diretto austriaco. Nel frattempo che codesto treno si ferma per compiere dei movimenti, la fanfara suonò delle marce e dei ballabili, ed i cori cantarono delle poesie patriotiche terminando con evviva all'Italia ed al Re. Il personale era tutto disceso ed impettito ad ascoltare, musica ed evviva, e guardando le due splendide bandiere tricolori.

Prima della partenza, uno dei maestri (duolmi non saperne il nome), disse brevi e nobili parole, terminando col saluto a Pontebba, a questo ultimo lembo di terra italiana.

Il Governo dovrebbe appoggiare codeste giterelle di giovanetti da paese a paese come dovrebbe fare in modo che nelle scuole fosse ispirato in quei teneri cuori l'amore alla patria, ora che ci sono di quelli che si occupano a distruggere nel cuore il sacro fuoco dell'amor patrio, di quell'amore di cui arse cotanto il gran cuore di Garibaldi e dei suoi seguaci.

Sarebbe opportuno che alle tenere intelligenze fosse parlato di doveri, elevandone l'osservanza a religione, ora che vi ha chi che non parla se non di diritti falsamente, ed esageratamente, imperciocchè vi debbono essere dei limiti anche in codesti.

I maestri, e chiunque senta la voce del dovere, trovandosi a contatto con i giovanetti, dovrebbe parlar loro del vero amore e della vera fratellanza umana, mentre vi ha chi non si occupa ora che a diffondere l'odio di classe, a trascinare alle intemperanze d'ogni genere alle violazioni al delitto.

Qui a merito principale di un Comitato di Egregi cittadini si preparano per domenica solenni onoranze al Grande, la cui luce s'invoca, ora che oscure nubi minacciano da più parti di offuscare il bel cielo d'Italia.

Chiudo questa corrispondenza esprimendo il vivo desiderio che a questa frontiera come altre del confine orientale, si recassero tutti coloro che hanno il mestolo della cosa pubblica, onde verificare *de visu*, com'oltre confine si prepari l'Austria. Certe cose non si fanno senza l'idea di venire un anno o l'altro alla guerra.

Se vivesse Giuseppe Garibaldi, come fu egli dei maggiori fattori della patria italiana, tuonerebbe certo perchè si preparasse anche in Italia qualche cosa di serio contro l'eterno nemico di nostra gente, che un'altra volta tenterà la nostra rovina, poichè egli non vuole un'Italia una, completa, grande e potente.

X. Y. Z.

Da CIVIDALE
Funerali — Necrologio

Ci scrivono in data 4:

Veramente commoventi riuscirono i funerali tributati alla bambina Maria Teresa Comelli, crudelmente strappata all'adorazione dei genitori, e all'affetto dei parenti, a soli sei anni.

Un largo stuolo di bimbe bianco vestite ne accompagnò la cara salma all'ultima dimora; la bara venne cosparsa di tanti e tanti fiori.

Sia questa manifestazione eloquente di cordoglio e d'affetto, argomento efficace per alleviare il profondo dolore dei desolatissimi genitori!

**

Dopo un lungo periodo di penosissime sofferenze, moriva ieri sera, il negoziante sig. Michele Podrecca, di circa cinquant'anni, uomo amato e stimato da tutti per la dolcezza del carattere, per la sua attività e per la sua onestà.

Ai parenti le nostre vive condoglianze.

Da ATTIMIS
La morte di un bambino scottato

Ci scrivono in data 4:

Nella vicina frazione di Racchiuso, ieri il bambino Edoardo Petri, d'anni 2 essendo stato lasciato per un momento abbandonato, avvicinatosi ad una caldaia, vi precipitava dentro riportando delle gravissime ustioni.

Alle sue grida accorsero i genitori e molti del vicinato; ma, non ostante le premurose cure del sanitario chiamato d'urgenza, il povero bambino moriva.

DALLA CARNIA

Da PRATO CARNICO
Fanno compassione

Ci scrivono in data 2:

Solo oggi mi è venuto sott'occhi il *Lavoràtore* di domenica scorsa nel quale in un articolo da Pesariis si vorrebbe dare lezioni di moralità ecc. ecc. ad un ex maresciallo del luogo. L'articolo per la triviale personalità a cui è inspirato non meriterebbe risposta, ma siccome la persona intaccata è molto ben conosciuta in paese e fuori, e tutti quelli che hanno la testa a segno hanno di lui ben altra opinione che il meschino corrispondente del *Lavoratore*, diremo che il corrispondente, o corrispondenti che siano, farebbero bene a pensare anche ai casi loro prima di dilaniare persone che come l'intaccata meritano tutto il rispetto.

Questa persona, che mettendo a rischio la propria vita per il prossimo ottenne due medaglie al valor civile, che dal *sajo* del pastore giunse al grado che occupa mercè la sua buona volontà e intelligenza, che accorre ovunque impera il bisogno portando spontaneo e generoso soccorso, che tratta l'operaio molto meglio di quello che lo tratterebbero alcuni critici.

Ma già i corrispondenti (nell'articolo in parola devono aver collaborato diverse persone) non badano alle magagne loro, non pensano ai passati loro atti, alla rovina di qualche...... al loro scandaloso contegno famigliare, alla bassezza dei loro animi sperimentata in ogni cosa di buono e di bello; non pensano che dopo molti e molti anni di studi primari, secondari ecc. ecc. non sono arrivati ancora a guadagnare nessuna patente e che l'unica cosa forse appresa da alcuno è stata la regola d'interesse messa in pratica col 10 - 12 0|0!!

I lettori sappiano ora dove vivono i veri sfruttatori, i veri parassiti, quelli infine che del lavoro conoscono appena il nome e che viceversa vorrebbero agli occhi del pubblico arrogarsi il diritto di dar lezioni di morale agli altri. — Poveri ragazzi fanno compassione! perchè la causa del loro cervello malato risale ad altri, e loro si prestano gentilmente a fare il comodino altrui.

Un amico

LE ONORANZE DEL FRIULI A GIUSEPPE GARIBALDI

I manifesti e le commemorazioni

Da Cividale

Ci scrivono in data 4:

Pur avendo dovuto rimandare al giorno 12 la solennizzazione del I centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi, la nostra cittadinanza volle, abbastanza eloquentemente, ricordare la memorabile data:

Furono imbandierati col bel tricolore tutti i pubblici uffici e molte case private; furono chiusi i negozi.

Alla mattina, verso le 9, uno stuolo di giovani, preceduto dalla fanfara suonante l'inno di Garibaldi, si recò in corteo, a deporre sul ricordo marmoreo dell'Eroe, una bella corona di verde e fiori, simbolo d'amor patrio sempre vivo, e di gratitudine perenne verso i grandi fattori dell'unità e indipendenza d'Italia.

Quindi, sempre al suono della fanfara, ripercorse la città recandosi a salutare l'ex garibaldino sig. Albino Zanutto, che rimase commosso dalla eloquente dimostrazione e si affacciò alla finestra colla sua gloriosa antica divisa, col petto fregiato di medaglie, a ringraziare i dimostranti.

Alla sera i pubblici edificii vennero illuminati; notammo tra i primi: il Collegio Nazionale, il Palazzo municipale, quello dei regi uffici, il Commissariato, la caserma degli alpini, quella dei carabinieri, quella delle guardie di finanza, oltre a molte case private.

La banda tenne concerto e suonò ripetutamente l'inno di Garibaldi tra gli applausi insistenti della folla; poi l'inno dei lavoratori, la marsigliese ecc. sempre nel pieno entusiasmo del pubblico presente.

Dopo il concerto della banda, la fanfara fu messa in capo ad un nuovo corteo di gioventù che fece il giro del paese acclamando a Garibaldi, e all'Italia, e soffermandosi sotto le finestre del sig. Albino Zanutto a cui rinnovò la dimostrazione di simpatia fattagli al mattino.

Da Ipplis

Ci scrivono in data 4:

Per la ricorrenza del Centenario dalla nascita dell'Eroe dei due mondi, anche Ipplis, piccolo Comune del Regno, non fu ultimo a riconoscere il giorno 4 andante, quale festa nazionale.

Difatti fino dal mattino sventolava dal palazzo Municipale la bandiera tricolore ed anche in qualche casa privata.

Alle finestre del Municipio poi, oltre all'effigie di Garibaldi vennero esposti due quadri rappresentanti lo sbarco di Marsala e l'incontro del venerato e magnanimo Re Vittorio Emanuele II col prelodato generale.

Alla sera, a cura dell'egregio sig. Sindaco ed onorevole Giunta Municipale, vennero illuminati il Municipio, le scuole comunali e la posta telefonica con fuochi bengala e candele, nonchè varie case del paese.

Fu poi alla sera un continuo gridare « W Garibaldi » con un entusiasmo non così facile in questa popolazione.

Rimarrà certo un lungo ricordo di questa serata pei buoni e bravi agricoltori del Comune di Ipplis i quali sanno tener conto anche delle feste nazionali e rispettare le nostre istituzioni.

Da Tolmezzo

Ci scrivono in data 4:

(*y*) Alle sei la banda cittadina, seguita dagli scolari delle nostre scuole con bandiera, percorse le vie della città oramai tutta imbandierata suonando inni patriottici.

Si notò e fu molto commentato il fatto che alla cooperativa di consumo fu ritirata verso le sette la bandiera ch'era stata esposta alle sei e mezzo. Non abbiamo potuto sapere quali ne siano le cause.

La commemorazione

Alle 9 e mezza l'egregio direttore didattico sig. Sardo Marchetti, dinanzi alla scolaresca ed a un pubblico imponente che stipava la sala comunale, con parola calda e colorita, con forma veramente eletta parlò dell'Eroe e ne fece risaltare tutta la grandezza di condottiero e cittadino. Il veramente splendido discorso fu coronato da vivi ed insistenti applausi.

Appena finita la commemorazione furono suonati dalla banda cittadina l'inno di Garibaldi e la marcia Reale. L'inno di Garibaldi fu cantato anche molto bene dagli alunni delle nostre scuole.

Il manifesto della Giunta e quello del Gruppo democratico

La Giunta Comunale ha fatto affiggere per la circostanza un patriottico manifesto che, però, manca della firma dell'assessore Brollo Pietro. Già altra volta in seno della Giunta si sono manifestate delle scissure, il che dimostra che l'amministrazione comunale è poco omogenea. Si credeva, però, che almeno sul nome di Garibaldi, sacro alla Patria, i nostri amministratori si fossero potuti accordare!

Ci si informa che l'assessore Brollo non volle firmare non perchè non condividesse la venerazione che ogni italiano deve avere pel leggendario eroe; ma semplicemente perchè le idee esposte nel manifesto non erano consone alle sue. Osserviamo, però, che questa scissura è deplorevole ugualmente, e non fa certo onore nè all'assessore Brollo, nè alla Giunta.

In compenso, quasi, dell'astensione Brollo (demo-cristiano), un gruppo di democratici ha pubblicato un manifesto ricordante la figura insigne del Generale.

Una contravvenzione

Fu pure affisso un manifestino rosso di spiccato carattere anticlericale. Non portando, però, le copie di questo manifesto nè bollo, nè il nome della tipografia in cui fu stampato, si dice sia stata elevata contravvenzione al tipografo dalla cui officina il manifesto uscì.

La serata

Tutti gli edifici pubblici e molte case private erano illuminate con palloncini alla veneziana. La piazza 20 settembre era illuminata a giorno con lampade ad arco. Suonò la banda alla quale si fece bissare l'inno.

Da Sutrio

Ci scrivono in data 4:

La commemorazione del centenario dalla nascita dell'Eroe dei due mondi fu anche qui fatta con una certa solennità. L'on. Giunta dispose perchè il palazzo municipale fosse illuminato alla sera e che alle prime ore del giorno venisse annunciato al popolo il lieto evento con 50 colpi di mortaio.

Alle 9 precise, nell'aula superiore delle scuole, il prof. Linussio tenne la commemorazione del Grande, presenti alunni e autorità, tratteggiando con parola viva e palpitante la Sua figura gloriosa e immortale!

LA FESTA A UDINE

Dopo la sfilata dei Reduci seria, imponente, fra lunghe ale di popolo recatosi a salutare i soldati delle battaglie dell'indipendenza, i negozi cominciarono a chiudersi e a mezzogiorno la città ha preso l'aspetto interamente festivo.

Il Museo patriottico ebbe numerosi visitatori.

Il Monumento dell'Eroe invitto durante tutta la giornata fu la meta di un vero pellegrinaggio. La piazza Garibaldi, di solito non molto animata, ieri invece fino a notte inoltrata si mantenne animatissima.

La banda cittadina suonò dalle 18.30 alle 20 innanzi a un pubblico piuttosto scarso, stante l'ora poco propizia per questa stagione.

L'Inno di Garibaldi fu bissato al principio e alla fine del concerto.

La serata

Il concerto della musica militare

In piazza V. E. e in Mercatovecchio la folla era iersera straordinaria come nelle massime feste; i tavoli dei caffè occupati da moltissime signore in tolette estive.

Il Municipio non aveva disposto per nessuna illuminazione straordinaria. Era illuminata interamente soltanto la gran sala del Consiglio comunale.

La bravissima banda militare suonò l'inno del sommo Duce, bissato e ribissato, ed altri inni patriotici. Venne chiesta e suonata anche la Marcia reale, pure bissata e ribissata tra fragorosi applausi.

Dopo la banda vi fu un nuovo pellegrinaggio in piazza Garibaldi, preceduto da un centinaio di giovani.

Sul grande poggiuolo del Palazzo degli Studi vi era una specie di sole illuminato a gas colle date 1807-1907.

Erano pure illuminati gli edifici governativi e i quartieri militari.

Durante l'intera giornata non si ebbe a deplorare il minimo incidente.

Il banchetto al Nazionale

Dopo il corteo un gruppo di garibaldini e reduci, circa una ventina, si recarono a pranzo in una sala dell'Albergo Nazionale. Erano presenti il cav. Heimann, presidente delle Società dei Reduci, Giusto Muratti, Luigi Carlo Schiavi, Giacomo Baschiera, Carlo Marzuttini, Wertheimer, Comencini, Belgrado, Turchetti, Canciani, Novelli, Mattia Suzzi, Oddo, Conti, Carnelutti e pochi altri. Il pranzo, servito inappuntabilmente, passò fra la maggiore cordialità. I ricordi si incrociavano, s'avvivano in quell'armonia delle anime, per la solennità della giornata.

Allo champagne il signor Giusto Muratti porse il saluto al Grande, ai compagni caduti, a Cella, Andreuzzi. Disse: « tutte le nazioni onorano Garibaldi. In uno solo Stato ciò è proibito: a Trieste non possono commemorare Garibaldi. » Riportiamo il pensiero del sig. Muratti, non potendo ripetere la parola rapida, efficace, che commosse tutti. Egli dopo un caldo augurio al Presidente di prospera salute e un saluto a Mattia Suzzi dei Mille terminò, dicendo: « se il paese nostro avesse bisogno di noi ci troverebbe ancora pronti ».

Il signor Muratti fu molto felicitato.

Weitheimer, ufficiale superiore nella riserva, alza il bicchiere in onore dei Garibaldini.

L'ing. Heimann con parole affettuose ringrazia tutti e si compiace della riuscita della festa.

Il dottor Marzuttini annuncia che il Generale Sante Giacomelli, scusandosi di non poter venire coi commilitoni, mandò 200 lire alla Società dei Reduci perchè siano erogate a inviare alla Colonia Alpina o al Mare due figli o discendenti di Reduci dalle Patrie battaglie.

L'atto del Generale Giacomelli è accolto con vive generali approvazioni.

In fine parla l'assessore Conti, il quale porta il saluto dalla Giunta ai commilitoni.

Le rappresentanze liberali

Era inutile che il *Paese* parlasse di corteo e di stuolo, con l'ironia dei padroni della piazza che basta che si presentino per avere la folla d'intorno: le associazioni liberali, per le stesse ragioni dei reduci, non potendo essere con tutti, senza distinzione di gruppi politici e di classi, mandarono le loro rappresentanze a portare le corone ai monumenti dell'Eroe e del Gran Re. Poi seguirono i reduci, semplicemente.

Le associazioni liberali e gli studenti hanno, senza ostentazione, senza grida scomposte, senza provocazioni, voluto onorare il Grande Sincero, che fu il più grande Cavaliere delle Patrie. Lo ricordino gli avveniristi, che farneticano di abolizione di confini, e vorrebbero fare di Garibaldi un internazionalista.

LA COMMEMORAZIONE UFFICIALE E LE DIMOSTRAZIONI POPOLARI

Non scriviamo per darci il piacere di dire d'aver avuto ragione, quando protestavamo contro il contegno del Sindaco di Udine, che in una solennità come il Centenario di Garibaldi non sentiva il dovere di mettersi alla testa della commemorazione cittadina, ma si metteva al seguito d'un comitato di partito faziosamente esclusivista.

Ma scriviamo per constatare che il signor Sindaco, accortosi della mancanza commessa, è tornato sui suoi passi e si è fatto promotore d'una commemorazione ufficiale, diramando gli inviti alle autorità e alle notabilità cittadine.

Dopo la commemorazione ufficiale, si svolgeranno le passeggiate e la fiaccolata, secondo il programma e con gli intendimenti del manifesto che pubblichiamo più innanzi.

Ma la cittadinanza udinese ha già festeggiato, nell'anniversario, con la maggiore solennità, col più caldo e ad un tempo sereno patriottismo, il natale dell'Eroe. Essa ha voluto compiere ieri il proprio dovere verso di Lui e verso la Patria.

Il discorso del Generale

Ci scrivono:

Ho letto il discorso di Garibaldi a Udine nel 67, pubblicato nel *Giornale di Udine* di ieri, e mi sono affrettato a mandarne una copia all'on. Riccardo Luzzatto, dei Mille, l'oratore ufficiale di domenica, che forse era presente a quell'avvenimento, per richiamare la sua attenzione sulla questione della difesa nazionale che si trova oggi come quarant'anni fa; e forse anche peggio.

Mi pare, con tutto il rispetto per il chiarissimo uomo, sarebbe bene che il deputato di San Daniele, il quale non ha creduto di approvare alla Camera i fondi per l'esercito, ricordasse quelle parole del suo Generale.

Il manifesto del Comitato popolare

Il Comitato popolare ha fatto affiggere il manifesto seguente:

Concittadini!

Il giorno in cui il secolo si compie dalla nascita di

GIUSEPPE GARIBALDI

questo giorno non cade travolto dalla vece infadigata del tempo, senza che gli altri popoli, fissi all'orrizzonte delle grandi idealità umane, ne segnalino il luminoso passaggio; ma il popolo d'Italia levandosi ammirato e commosso sente che questo è suo, però che torna dopo un secolo con la luce alla quale s'apersero sulla sua terra gli occhi dell'Eroe a cui massimamente deve la sua rigenerazione.

Cittadini!

Un rapido turbinoso ritorno d'epici avvenimenti ricalzantisi nella memoria, ci rende obbliosi dell'ora presente.

Un fremito di libertà pervadeva le terre italiche e un uomo lo suscitava col soffio profettico d'una ineluttabile fatalità: Dio e il Popolo.

E dal soffio gagliardo, come dal suono della lira favolosa d'Orfeo, sorse il Genio fascinatore dei cuori, l'Arcangelo delle sante battaglie per la libertà, il predestinato

GIUSEPPE GARIBALDI

Fra tanta selva di baionette, fra tante bocche di fuoco quante son quelle onde la tirannide si circonda, Egli con un pugno di legionarii, mal provvisto di munizioni, col soccorso di malecuri affidamenti, minacciato dalla diserzione degli scorati compagni, fra torture e prigionie, che cosa vuole Egli osare in Italia? Tutto, o tiranni, tutto, o disgregati ribelli troppo invecchiati nella servitù, però che dall'Oceano, recandone in cuore le tempeste e l'ampie calme serene, sbarca, provato da ogni sventura, rotto a ogni pericolo, con nella fronte radiosa la speranza di sterminare voi, tiranni, di redimere te popolo d'Italia.

E tu, o popolo, accorresti a combattere sui campi lombardi e pascesti gli occhi nella prima austriaca fuga pallida per l'insubre piano; e cercasti Roma, cui Egli visitando giovanetto pianse avvilita all'ombra greve e tetra del papale dominio. E tollerasti la fame, le intemperie, sotto gli aperti cieli, e ai tuoi figli, sanguinanti di tappa in tappa, notturni eludendo l'inseguimento spietato degli oppressori parve, Lui Duce, conseguibile ogni miracolosa vittoria.

Concittadini!

Omaggio sacro a tutti i martiri del risorgimento italiano — i labbri dei quali nell'estrema contorsione si atteggiarono al grido di « Viva l'Italia! » voi renderete oggi con l'esaltazione della memoria dell'Eroe nel Suo centenario; omaggio a tutti quei benedetti e degni superstiti cui la coscienza rimorda di aver per volgari interessi o ridevoli vanità, bruttata la purezza dei principii garibaldini.

Anzi farete di più.

Pensando quale penetrante udito porgesse l'Eroe a raccogliere l'eco dolorante di tutti i popoli oppressi, come quando acciaccato le membra, ma sempre fervido il cuore, in difesa di un popolo grande e vinto accorse, a Digione; — pensando che in Lui l'azione bellicosa si esplicò sotto l'impero di sacrosanti doveri da compiere, scevra da ogni istinto di strage o di conquista, tanto che in mezzo alle avventurose gesta non lasciò mai di dare, in ogni occasione, per molteplici aspetti, commoventi testimonianze dell'ingenuità eroica dei Suoi sentimenti; pensando a tutto questo, oltre che ai numi tutelari della Patria, renderete pure omaggio, non meno sacro e dovuto alle idee umanitarie.

Il Comitato

IL PROGRAMMA

Ecco il programma concretato dal Comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Garibaldi che avranno luogo domenica 7 corrente:

Ore 8.45 — Convegno delle Società aderenti sul piazzale del Castello.

Ore 9 — Commemorazione tenuta dall'on. Riccardo Luzzatto.

Ore 10 — Riunione delle Società con le bandiere sociali in piazza Umberto I, (Giardino grande) per l'ordinamento del corteo.

Ore 10.30 — Corteo popolare percorrendo via Portanuova, Mercatovecchio, Cavour, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi.

Ore 12 — Scioglimento del corteo.

Ore 5.30 pom. — Concerto della Banda Municipale in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 8 45 — Passeggiata con fiaccole pei rioni popolari. Illuminazione straordinaria in Piazza Garibaldi.

Ore 10 — Proiezioni luminose in Piazza Umberto I.

La fiaccolata

La passeggiata con fiaccole pei rioni popolari partirà, come è detto più sopra nel Programma *da Porta Aquileia e percorrerà: via Aquileia, via della Posta, via Mercatovecchio, via Palladio, via Mazzini, via Tiberio Deciani, via Gemona, via Palladio, via Paolo Sarpi, via Paolo Canciani, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi; quindi ritorno in Giardino per via Cavour e Manin.*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

A proposito delle fiere
Una legittima domanda

In attesa della risposta del *Paese* alla seconda lettera dei negozianti — regolarmente firmata — pubblichiamo quest'altra lettera che contiene (tutti ne saranno subito convinti) una legittima domanda:

Udine, 4 luglio 1907.

All'Onorevole Giunta Comunale
di Udine

Il sottoscritto il giorno 16 maggio u. s. consegnò al prosindaco Sig. Emilio Pico nell'ufficio municipale una istanza diretta al Consiglio Comunale, firmata da circa 200 possidenti di terre del comune di Udine, con la quale chiedevano il ristabilimento dei tre giorni di mercato nelle quattro maggiori fiere annuali. Nella seduta consigliare del 28 giugno, l'assessore Pagani comunicò una domanda allo stesso scopo da parte di un gran numero di esercenti, che l'avevano innoltrata a mezzo del cav. Beltrame, ma dell'istanza dei possessori di terre non disse parola, almeno da quanto riferiscono i giornali.

Per quella responsabilità che m'incombe verso gli altri firmatari, chiedo all'Onorevole Giunta la ragione, per cui si astenne dal presentarla al Consiglio Comunale per la discussione.

(f.) *Fattori Vittorio fu Luigi*

I nostri deputati. La Giuria superiore dell'Esposizione di Milano ha assegnato all'on. Morpurgo, ex-sottosegretario di Stato, un diploma di benemerenza, per l'opera illuminata e feconda a favore dell'Esposizione stessa.

Consiglio comunale Oggi alle 14 il Consiglio terrà l'annunciata seduta straordinaria per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Mostra d'arte decorativa friulana. Spiacenti, solo ora constatiamo che nel pubblicare i nomi delle Delegate Comitato Signore siamo incorsi in un'involontaria dimenticanza. Preghiamo perciò codesta spettabile Amministrazione rendere di pubblica ragione che alla distinta signora Elisa Scala Follini di Palmanova, essendo stata nominata Delegata, spettano i nostri ringraziamenti sinceri, e le scuse.

La Presidenza

Corte d'Assise. Ecco il ruolo delle cause che verranno trattate nella I sessione del III trimestre della Corte d'Assise che avrà principio il giorno 16 corrente:

Luglio 16. Tonino Leone, mancato omicidio.

Luglio 17. Ferniz Antonio, Fantuzzi Tomaso, Meneghel Antonio, Missana Giovanni, Civran Manlio, Santini Cesare, Pitton Luigi, assassinio.

Luglio 23. Leschiutta Giovanni detto Furlan, omicidio.

Luglio 25. Zanella Davide detto Guido, Zanella Antonio, omicidio e cooperazione immediata nello stesso.

Luglio 30. Pascolo Pietro, assassinio a scopo di furto.

Sosterrà le accuse il P. G. cav. Randi; presiederà la Corte il comm. Sommariva; giudici saranno Cano-Serra e Rieppi.

Sagra di Cussignacco. Ricorrendo domenica e lunedì la tradizionale sagra annuale nel cortile della trattoria Disnan avranno luogo due grandiose feste da ballo con la distinta orchestra Blasich. Nella domenica ore 16 grandi corse ciclistiche.

Corse ciclistiche. In occasione della tradizionale sagra di Cussignacco, domenica 7 luglio alle ore 16, per iniziativa dei fratelli Boemo avremo in Cussignacco due corse ciclistiche.

Corsa di velocità, percorso metri 1000, con i seguenti premi: I° premio medaglia d'oro, II premio medaglia vermeil, III medaglia d'argento grande, IV premio medaglia d'argento media, V premio medaglia d'argento piccola, VI premio medaglia di bronzo. In questa gara potranno prendere parte soltanto i clienti della ditta F.lli Boemo di Cussignacco.

Corsa di rallentamento percorso metri 60, libera a tutti tanto dilettanti che professionisti di qualunque paese; con i premi seguenti: I premio medaglia vermeil, II medaglia d'argento grande, III premio medaglia d'argento media, IV medaglia d'argento piccola.

Verrà pure unito ai premi destinati, che trovansi esposti nelle vetrine del sig. Lavarini in Piazza Vittorio Emanuele, il relativo diploma.

In caso di cattivo tempo, le corse verranno trasportate nella domenica successiva.

Le inscrizioni di dette corse si ricevono presso il negozio Giovanni Disnan in Cussignacco.

L'iscrizioni non sono valide senza la tassa di L. 1.00.

Non vuol pagare lo scotto e percuote un vigile. Ieri nel pomeriggio il muratore Coccolo Guerino, d'anni 30, di Lestizza, entrava nell'Osteria al «Vulcano» in Via Gemona; ordinò del vino e ne bevette fino a che si ubbriacò.

Poi, senza dir niente, pian pianino voleva svignarsela, ma l'oste lo fermò e gli chiese il pagamento del vino bevuto.

Il Coccolo con tutta indifferenza rispose che aveva già pagato.

L'oste s'adirò non tanto per i 95 centesimi del conto, ma perchè il muratore s'ostinava a negare e profferiva minaccie.

Passava in quel momento per la via il vigile Luigi Cuttini, e l'oste lo chiamò, ma nemmeno il vigile, sebbene usasse buone maniere lo persuase a pagare.

Allora il vigile minacciò di condurlo dai carabinieri, ma il Coccolo, inviperito, gli saltò addosso dandogli busse e calci.

Il vigile Cuttini sebbene ferito al pollice della mano destra non se lo lasciò scappare, e tenendolo stretto lo condusse nella vicina caserma dei carabinieri, che lo passarono alle carceri.

Il Cuttini andò all'ospitale a farsi medicare, il dott. Paglieri gli riscontrò ferita lacera al dorso del pollice della mano destra; ne avrà per 12 giorni.

Le scenette di via A. L. Moro. Ieri sera in via A. L. Moro verso le 7 si svolse una scena comicissima.

Vicino all'osteria «al Cargnel» due donne litigavano fra loro non si sa per qual motivo. Ad un tratto si misero le mani addosso e diedero un esilarante spettacolo ai popolani del rione che accorsero ad assistere alla rissa femminile. Le due donne frattanto continuavano a darsele di santa ragione.

Finalmente le due contendenti vennero divise e la folla si diradò fischiando sonoramente.

Una gravissima disgrazia
alla Stazione di S. Giovanni di Manzano
UN UOMO SOTTO IL TRENO

Stamane è avvenuta alla stazione di San Giovanni Manzano una gravissima disgrazia.

Mentre si stava facendo una manovra di smistamento, il manovratore Eugenio Grattoni, nel discendere da una garetta, urtò nella porta aperta d'un vagone, fu gettato a terra e trascinato sotto il treno.

Il disgraziato levò un grido angoscioso, mentre il macchinista dava il freno e fermava la macchina. Ma l'azione pronta del macchinista non potè salvare il povero Grattoni. Le ruote d'un vagone gli erano passate sopra e gli avevano sfracellato il braccio sinistro e prodotte gravi contusioni al dorso. Egli respirava appena. Fu adagiato alla stazione e, dopo le prime cure, venne trasportato col treno di Trieste che arriva alle 11, alla stazione di Udine. Qui arrivato, il povero ferito, con molta cautela venne portato all'Ospitale.

I medici dicono che le ferite sono gravissime e riservano ogni giudizio. Pur troppo c'è pochissima speranza di salvarlo. Il Grattoni ha 46 anni.

L'impiccato di stamane

Ci telefonano da Pasian Schiav.:

Stamane, alle 4, certo Angelo Degano detto Pesara, fu Giuseppe, d'anni 56, possidente, fu trovato dalla moglie impiccato sotto la trave del granaio.

La moglie Rosa, alquanto più giovane di lui, si era recata ieri a Santa Caterina a trovare i parenti ed aveva fatto ritorno a Pasian questa mattina verso le 4.

Non trovando il marito nella stanza, andò a cercarlo dapertutto — finalmente salì nel granaio e qui le si parò l'orrendo spettacolo della impiccagione del suo consorte.

La donna chiamò gente e il Degano fu portato abbasso nella stanza da letto. Il Degano s'era alzato questa mane alle tre ed era andato a prendere il pane dal fornaio vicino, ma non avendo denari con sè, non lo prese. E tornò a casa. Poco dopo andò a impiccarsi.

E i motivi della disperata risoluzione sono tuttora ignorati.

Il Degano, un discreto possidente, oltre la vedova, lascia sei figli che sono tutti agricoltori.

Ciclista imprudente. Ieri verso le 18 un ciclista, che percorreva a grande velocità la via Anton Lazzaro Moro, investì una povera bambina, che usciva dalla propria abitazione.

La madre della bambina, in preda allo spavento, corse prestamente a rialzare la sua creaturina prendendosela fra le braccia. Per fortuna la piccina non aveva riportato che lievi contusioni e ci consta che oggi sta benissimo.

L'intrepido ciclista, approfittando della confusione, se l'era svignato a tutta corsa.

Disgrazie sul lavoro. Venne medicato questa mattina all'ospedale dal dott. Paglieri, l'operaio Crovatti Luigi, d'anni 22, di Udine, muratore, che stando alla macchina per poggiare i mattoni sopra una finestra, uno gli cadde sul naso producendogli una ferita, guaribile in 9 giorni.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di giugno: greggie colli 39, chilogrammi 3870; trame colli 1, chilogrammi 55; totale colli 40, chilogrammi 3925 — all'assaggio: greggie n. 106, lavorate n. –; totale n. 187 — prove di rendita bozzoli: n. – campioni.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 5 ore 8 — Termometro 20.2
Minima aperto notte 11.4 — Barometro 757
Stato atmosferico: bello — Vento: S. O
Pressione: crescente — Ieri: misto
Temperatura massima: 24.8 — Minima: 13.6
Media: 19.74 — Acqua caduta ml.

ULTIME NOTIZIE

La teppa a Milano

Togliamo dal *Secolo* di stamane:

Terminata la cerimonia in Largo Cairoli, mentre tutte le associazioni se ne ritornavano tranquille alle loro sedi, il solito gruppo di teppisti, sventolando tre bandiere rosse, si avvia cantando inni anarchici, al palazzo della Prefettura, in via Monforte.

Dopo aver fischiato a lungo, incendiarono gli albi in legno affissi all'atrio del portone.

Poi la folla, urlando e imprecando, come invasa dal furore teppistico, a colpi di bastone e con sassi fracassò tutte le vetrate dei finestroni esterni del palazzo.

Il capo di gabinetto cav. Tringalli, scese nel cortile per invitare i dimostranti a calmarsi.

Quando ogni vetro fu frantumato, la colonna dei ragazzacci si rivolse verso il viale Monforte e assediò senza altro la chiesa dei frati.

Anche qui vennero rotti vetri, imposte, campanelli.

Due frati accorsero per cercare di chiudere i portoni, ma dovettero ritirarsi grondanti sangue da profonde ferite al capo, per sassate e legnate.

Arrivarono alfine guardie e carabinieri, i quali riuscirono a disperdere i dimostranti e ad operare una ventina di arresti.

Si ebbero a lamentare alcuni feriti fra guardie e dimostranti.

Le soprafazioni insopportabili

Venezia, 4. — Stasera si sono riuniti alla Camera del Lavoro le varie Leghe di resistenza e i membri del Consiglio Generale per discutere sulla protesta dello sciopero generale come proposta contro gli arresti operati nel ferrarese.

Dopo lunga discussione lo sciopero fu proclamato per domani. — Queste sono soprafazioni insopportabili.

Infatti gettare nel disordine una grandissima città per protestare contro degli arresti legali è opera da pazzi o da criminali.

Mercati d'oggi

	al Chilogramma
Erbaggi	
Tegoline	L. —. 14a —.15
Pomidoro	» —.30 a —.35
Frutta	
Ciliege	» —.10 a —.30
Uva crispina	» —.— a —.30
Prugne	» —.12 a —.18
Pere	» —.28 a —.35

Dott. I. Furlani, Direttore
Friedrich Tisch, gerente responsabile

Comunicato

La sottoscritta, anche nell'interesse dei coeredi, invita tutti coloro che fossero creditori o debitori verso il testè defunto suo marito **Vittorio Mizzau**, a voler presentare nel più breve tempo possibile i loro documenti, onde poter addivenire alla liquidazione della eredità.

Ida Mizzau

Pasian di Prato, 5 luglio 1907

Ringraziamento

La famiglia Mizzau, commossa profondamente per le tante dimostrazioni d'affetto e di stima ricevute nella luttuosa circostanza della morte del suo amato

Vittorio Mizzau

porge pubblicamente a tutti i suoi più vivi ringraziamenti.

Pasian di Prato, 4 luglio 1907.

Numero d'affari A XVII 295/7 / 5

Diffida

agli eredi, legatari e creditori di unostraniero

A Trieste, dove aveva il suo ordinario domicilio, decesse addì 25 marzo 1907, lasciando una disposizione d'ultima volontà, il nobile Dal Torso Alessandro fu Aless. cittadino italiano pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N.° 208 ad insinuare innanzi il sottoscritto giudizio al più tardi fino al 30 luglio 1907 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N.° 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale in aff. civ. Sezione XVII, Trieste 20 - 6 - 07.

Lacaim

Motocicletta Wanderer 2 3/4 H.P. munita cambio velocità e debragage, ottimo stato, gomme e cinghia nuove, targhetta 1907. Volendo, carrozzella laterale. Vendesi per acquistata automobile. Agenzia Bonfini, Via Posta, 11.

CASA DI CURA
per le malattie di:
GOLA, NASO, ORECCHIO
del dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

D.r P. Ballico
medico specialista malattie segrete e della pelle. Consultazioni in Udine dalle 9 alle 11 ogni giovedì, in **Piazza Vittorio Emanuele**, *Via Belloni 10.*
A Venezia tutti i giorni, nella propria casa di cura a S. Maurizio, 2631.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine
Nei locali della Fabbrica presso la Porta Anton Lazzaro Moro (S. Lazzaro) dal giorno 20 giugno al 10 luglio avrà luogo una liquidazione straordinaria a prezzi ridotti di oggetti e mobili di propria fabbricazione.

VINI e OLII TOSCANI
Prodotti nelle tenute del dott. **Oscar Tobler di Pisa.**
Concessionario **CONTI EZIO** con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30.
Telefono 1-91
Specialità Vini da pasto
alla portata di qualsiasi famiglia.
CAMPIONI A RICHIESTA
Servizio gratis a domicilio

GHIACCIO
Il sottoscritto rende noto che avendo rilevato una forte quantità di ghiaccio, la mette in vendita al puro prezzo di costo ai soli suoi fidi clienti che acquistano di lui la birra di Puntigam di cui è il rappresentante per la Carnia.
Giulio Candotti-Pezza
depositario per la Carnia, sede Tolmezzo

Cani da vendere In Viale Duodo N. 2 (sobburbio Grazzano si trovano in vendita *cani* di pura razza danese di mesi due. Prezzi da convenirsi.

Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14 **Via Grazzano 29, Udine.**
Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle 16 alle 19.

1200 - Pian della Fugazza - 1200
Prov. di Vicenza
HOTEL DOLOMITI
Costruito espressamente per Hotel nel 1904. - La Stazione Alpina del Veneto di più facile accesso. Ore 2 1/2 di vettura, 1 ora di Automobile da Schio. Soggiorno ideale per famiglie. - Tennis, Telegrafo, Comfort moderno. - Prezzi modici - 1 Giugno 30 Settembre. - Servizio Automobili Schio, Pian della Fugazza, Rovereto, con diramazioni per Recoaro.

1200 - Lavarone - 1200
GRAND HOTEL LAVARONE
La più bella dimora estiva del Trentino. Circondato da gran parco. Centro rinomato di escursioni per Carrozze e Automobili. - Garage e deposito Benzina. - Tennis, Posta e Telegrafo in casa. - Raccomandato per lungo soggiorno.
Grand Restaurant. Splendido spettacolo della levata e tramonto del Sole. - Prezzi modici. - Pensioni.
Medesima Casa Hotel Centrale Rovereto (Trentino).

FABBRICA GHIACCIO ed Impresa Frigorifera
Dorta, Bellina, Tommasi e C.
La Società ha incominciata la fabbricazione, con acqua dell'Acquedotto Udinese del **Ghiaccio artificiale igienico**, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, F.lli De Pauli, Pravisani Alfonso, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Manganotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

FERRO CHINA BISLERI
VOLETE LA SALUTE??
E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
«..... è un tonico «eccellente per i «deboli di stomaco ed efficacissimo ricostituente «dell'organismo affetto da nevrosi».
Dott. G. B. SANGIORGI (Palermo)
15
MILANO

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI e C. — MILANO

Ditta C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI MUSICALI ED ACCESSORI
Mandolino rèclame L. 10
Armoniche a mano nazionali ed estere
Tipo speciale 1 fila e 2 bassi L. 11
franca di porto L. 11
GATALOGHI GRATIS

Gabinetto dentistico D.r LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine — Piazza del Duomo, 8
Telefono 2-93

DOTTOR **TULLIO LIUZZI**
UDINE Via della Vigna N. 13
Consultazioni per malattie interne
tutti i giorni dalle 14 alle 16
Visite e cure gratuite pei poveri

OLI D'OLIVA da tavola e da cucina per Famiglie, Istituti, Cooperative, ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Catalogo e saggi gratis. Indirizzo: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della quarta pagina del nostro giornale.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco,* ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

ORIGINAL-MELOTTE

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cassoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacch in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 5.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)
— UDINE —
SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Si reca anche a domicilio

FOSFO-STRICNO-PEPTONE

DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per naurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti